

Economia

Sviluppo
Banda di Credito Popolare:
per sostenere la ripresa
finanziate tremila imprese

«La Banca di Credito Popolare per sostenere l'economia del territorio e quindi le imprese della regione, sin dai primi segnali della crisi sanitaria, ha attivato tutte le misure previste dai decreti *Cura Italia* e *Liquidità*». Così una nota della stessa Bcp. Che prosegue: «Ad oggi sono state complessivamente valutate ed accolte richieste di nuovi finanziamenti a favore di circa 3.000 imprese campane per circa 250 milioni di euro, sostenendo la continuità e la ripresa, specie nei settori particolarmente colpiti dall'emergenza». Su un totale «di oltre 2.780 richieste di



C'è una Campania (quella dei distretti) che ha arginato la prima fase del Covid

Il Monitor di Intesa: da gennaio a marzo export in crescita del 5,7%. Agroalimentare sugli scudi

Nel primo trimestre del 2020, «nonostante i primi effetti» della pandemia in Italia, «le esportazioni del Mezzogiorno hanno registrato un buon andamento (+4,4%), in netta controtendenza rispetto alla media dei distretti italiani (-6,8%)». L'area meridionale — sempre secondo i dati rilevati dal Monitor dei distretti del Sud (realizzato dall'ufficio Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo) — «è l'unica a evidenziare performance positive». Sono state invece «più penalizzate» — prosegue lo studio diffuso ieri — le esportazioni delle aree del Nord e Centro Italia dove l'epidemia di coronavirus ha cominciato a diffondersi rapidamente dalla fine di febbraio e sono entrate in vigore le prime misure restrittive per arginare il virus.

Fatto sta che «da gennaio a marzo 2020 l'export dei distretti del Mezzogiorno è stato trainato dal buon andamento delle imprese della Campania (+5,7%), regione che ha beneficiato in particolare della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata nei distretti del sistema agroalimentare, comparto meno penalizzato dall'emergenza sanitaria rispetto alla media del manifatturiero nazionale». Sugli scudi «ancora l'alimentare di Avellino (+32,5%) che prosegue il trend di crescita del 2019 grazie al cospicuo incremento dei flussi registrato nei principali sbocchi commerciali (in primis Stati Uniti e Regno Unito)». Performance molto positive anche per l'alimentare napoletano (+24,4%), «sostenuto dalla crescita a doppia cifra delle esportazioni nei Paesi extraeuropei (in primis Stati Uniti)», l'agricoltura della Piana del Sele (+12,7%) e la Mozzarella di bufala campana (+19,4%). «che torna in territorio positivo dopo i cali subiti

I numeri

Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel primo trimestre del 2020

	MILIONI DI EURO			VARIAZIONE % TENDENZIALE	
	1° TRIM 2020	1° TRIM 2019	DIFFERENZA	2019	1° trim 2020
Italia Nord-Est, di cui:	11.870,4	12.449,9	-579,5	0,4	-4,7
Emilia-Romagna	4.053,1	4.215,9	-162,8	0,1	-3,9
Friuli-Venezia Giulia	497,5	538,1	-40,6	1,6	-7,5
Trentino-Alto Adige	1.099,3	1.143,9	-44,6	0,0	-3,9
Veneto	6.220,4	6.552,0	-331,6	0,6	-5,1
Italia Nord-Ovest, di cui:	9.278,0	10.174,2	-896,2	-2,5	-8,8
Lombardia	6.769,2	7.415,4	-646,3	-4,2	-8,7
Piemonte	2.463,0	2.699,1	-236,1	2,3	-8,7
Italia Centrale, di cui:	5.368,3	6.058,3	-689,9	10,2	11,4
Lazio	1.018	1.030	-1,2	2,1	-1,1
Marche	9.569,9	1.104,3	-147,4	-7,4	13,4
Toscana	4.127,0	4.676,8	-549,8	15,1	11,8
Umbria	182,7	1.74,3	85	2,9	4,9
Mezzogiorno, di cui:	1.946,5	1.864,1	82,4	3,2	4,4
Abruzzo	139,4	1.44,8	-5,4	-6,1	-3,7
CAMPANIA	844,2	7.98,8	45,4	0,4	5,7
Puglia	785,7	7.75,2	10,5	10,1	1,9
Sardegna	29,4	29,9	-0,5	8,8	-1,9
Sicilia	131,5	98,3	33,2	-14,0	33,8
TOTALE COMPLESSIVO	28.463,2	30.546,5	-2.083,3	1,4	-6,8

L'export dei distretti della Campania nel primo trimestre 2020 (var. % tendenziale)

Alimentare di Avellino	32,5
Alimentare napoletano	24,4
Mozzarella di bufala campana	19,4
Agricoltura della Piana del Sele	12,7
TOTALE CAMPANIA	5,7
Conserve di Nocera	-1,8
Abbigliamento del napoletano	-15,0
Calzature	-18,3
Concia di Solofra	-25,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'Ego - Hub

Piero Secchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel 2019». Seguono «un profilo negativo invece — sempre stando ai numeri forniti nel Monitor dei distretti del Mezzogiorno — le conserve di Nocera (-1,8%) e subiscono ancora un forte arretramento le calzature napoletane (-18,3%), che risentono del ripiegamento delle esportazioni nelle principali destinazioni commerciali europee». Continua «a mostrare un trend negativo anche la concia di Solofra (-25,8%), che registra un costante calo dei flussi di export dal 2016». Sperimenta «un forte decremento delle vendite anche l'abbigliamento del napoletano (-15%)».

Nel primo trimestre dell'anno, ancora, il polo farmaceutico di Napoli «ha conseguito ottime performance (+23,8%) grazie al rimbalzo delle vendite in Germania e Francia (secondo e terzo sbocco commerciale) proseguendo nel trend positivo intrapreso dal 2016».

Per Giuseppe Nargi, direttore Regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo «Il Monitor dei distretti pone in evidenza come alcuni comparti del Mezzogiorno abbiano un andamento interessante e positivo seppure in un contesto caratterizzato da elevata incertezza. Come, ad esempio, l'agroalimentare della Campania. Riteniamo comunque che la criticità del contesto attuale richieda, da parte di tutti gli attori economici, un maggiore presidio delle leve strategiche della crescita dimensionale e dell'internazionalizzazione». E «il nostro gruppo sta investendo, da tempo, per rafforzare la crescita strategica delle pmi meridionali anche attraverso l'adozione di una strumentazione più evoluta quale il "Programma Fillere"; si vedano in tal senso gli oltre 70 accordi già operativi nel sud Italia».

Studio UniCredit

«Da tavola e di qualità» I vini del Sud ai raggi X (con ricette anti-crisi)

«Sono oltre 7.700 le aziende vitivinicole del Sud (Puglia, Campania, Calabria e Basilicata) che producono circa 1/4 del vino imbottigliato».

Di nuovi scenari economici prospettati dal Covid e delle strategie di ripartenza per il settore vitivinicolo del Sud si è parlato nell'ambito del Forum delle Economie Digitali organizzato nei giorni scorsi da UniCredit in collaborazione con Vitigno Italia.

All'incontro, moderato da Giorgio dell'Orefice de *Il Sole 24 Ore*, hanno partecipato Annalisa Areni, Regional Manager Sud di UniCredit; Maurizio Teti, direttore Vitigno Italia; Riccardo Ricci Curbastro, presidente Federdoc; Massimiliano Apollonio di Casa Vinicola Apollonio e Paolo Cotroneo di Fattoria la Rivolta.

Durante la giornata Luigia Campagna, industry expert UniCredit, ha presentato lo

studio sul settore nel Sud con focus sugli impatti della pandemia e — come detto prima — sulle strategie di rilancio.

Un territorio, il Mezzogiorno, rileva il dossier, che presenta una elevata specializzazione nei vini da tavola e si colloca al primo posto in Italia in tale segmento: la quota di produzione sul totale Italia è salita dal 35% del 2007 al 50% del 2019. Nell'area si conferma in crescita anche la produzione di vini di qualità,

che rappresentano oggi circa il 10% della produzione nazionale: i vini certificati sono 92, di cui 65 Dop e 27 Igp, che hanno impatto considerevole sull'economia del territorio per un valore pari a circa 500 milioni di euro.

«Un ruolo trainante per la crescita del comparto vitivinicolo del Sud è rappresentato dalle esportazioni, che sono cresciute di circa il 60% negli ultimi 5 anni, incremento superiore alla media Paese (+26%)». L'indagine mostra come tuttavia «esistono ampi margini di sviluppo per le regioni del Sud, dal momento che i vini dell'area contribuiscono solo per il 3,5% dell'export nazionale».

Il comparto vitivinicolo del Sud «è una delle più rinomate eccellenze del territorio — ha affermato Annalisa Areni — ma per le imprese del Mezzogiorno è fondamentale

Chi è



Annalisa Areni è la Regional Manager di UniCredit per il Sud Italia

agire sul tema della dimensione, valorizzando anche l'intera filiera produttiva, al fine di non perdere posizioni competitive a causa del Covid-19 e per poter generare resilienza agli shock di mercato. Una opportunità viene anche dal commercio digitale perché consente anche ad aziende di dimensioni minori di raggiungere mercati ad alto potenziale. UniCredit sostiene il comparto con prodotti e servizi strutturati sugli specifici bisogni delle aziende del settore, finalizzati alla crescita e all'internazionalizzazione di ogni azienda della filiera, anche con iniziative come Easy Export grazie al quale abbiamo accompagnato più di 150 imprese del Sud ad accedere a nuovi mercati e che hanno aumentato il loro giro d'affari con l'estero del 24%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA